

Elsina, la famiglia tutta da scoprire della Morante

Una storia "privata" dell'autrice di «Aracoeli» raccontata con grazia

Impreziosito dalle illustrazioni di Gianni De Conno, è arrivato in libreria il nuovo *Quaderno Quadrone* di Rose Sélavy, benemerita casa editrice che ha ricevuto, nel 2014, il Premio Andersen per l'infanzia come miglior progetto editoriale. Fin dagli inizi del suo percorso letterario, Sandra Petrigani ha dimostrato una inesauribile passione per le vite delle grandi scrittrici: le ha incontrate, intervistate, ha visitato le loro case raccontandocene

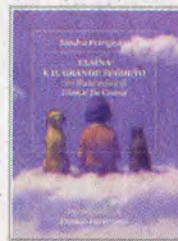
Giorgio Ghiotti

in libri bellissimi (*La scrittrice abita qui*), alimentando quella attenzione poco italiana per le biografie, per i libri di memorie, per tutto ciò che esiste dietro e dentro le pagine di un libro – le spie di un trauma, di un'ossessione, di una gioia o di un dolore segretamente vissuto. In questo racconto intelligente e tenerissimo, Petrigani si è imbattuta nella storia di una bambina piccola, Elsin, che da grande è diventata «grande grande, nel senso che ha scritto tanti libri e così belli che molta gente li ha letti dal principio alla fine e tutti nel mondo hanno conosciuto il suo nome». Elsa Morante era una ragazzina dispettosa, con una buona dose

di cattiveria in corpo dovuta a una profonda insofferenza, a quel senso altissimo di lotta contro le ingiustizie che avrebbe attraversato tutta la sua scrittura.

Le polpette ai randagi

Amante fin da piccola degli animali («le creature più innocenti», diceva Anna Maria Ortese), correva ad abbracciare per strada i randagi di Testaccio, cedendo loro le polpette del pranzo; inventava filastrocche da recitare, in piedi su un tavolo, davanti a moltissimi adulti impressionati dalle sue straordinarie capacità – questo, però, non accadeva nel semplice appartamento testacci-



Elsina e il grande segreto

SANDRA PETRIGNANI

pag. 40, euro 14
Rose Sélavy

no di via Amerigo Vespucci, ma nella villa della sua madrina di battesimo, donna ricca e nobile, che aveva allestito un teatrino gestito dai bambini. Da sempre adorata da sua madre Irma Poggibonsi che la preferiva ai fratelli Aldo e Marcello, Elsin avverte il peso di tante aspettative, e allo scoccare della maggiore età fugge di casa mantenendosi con ripetizioni private e collaborazioni ai giornali, per allontanare quell'ambiente familiare soffocante al centro del quale sta il Grande Segreto: Elsa, Aldo e Marcello sono figli di due padri. Se il cognome lo hanno preso da Augusto Morante, è lo zio Francesco Lo Monaco il loro vero padre: «Non sarà che

Elsa è figlia di zio Cicco e noi di Augusto e mamma dovrebbe chiamarsi un po' Irma Lo Monaco e un po' Irma Morante?». In questa favola per grandi e piccini, Sandra Petrigani è riuscita a indagare con grazia l'infanzia della più grande scrittrice italiana del Novecento, rivelando l'importanza della vita reale per capire la biografia di una scrittura. Così il doppio paterino trova un suo potente corrispettivo nel doppio materno del ragazzo Arturo, dell'uomo Emanuele, alla ricerca di sua madre Aracoeli. E il Grande Segreto è svelato: *Il Grande Segreto ecco lo qua/ mano nella mano con i papà./ Cercane uno, trovane due./ E tutte le bambole saranno tue.*